ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1928 del 13/04/2017
Oggetto	CAMBIO DI TITOLARITÀ DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IDROELETTRICO (43,48 kW) E DI OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO, NEL COMUNE DI FARINI(PC) - NUOVO TITOLARE: COMUNE DI FARINI - PRAT. PC14A0036
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1983 del 12/04/2017
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	GIUSEPPE BAGNI

Questo giorno tredici APRILE 2017 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, GIUSEPPE BAGNI, determina quanto segue.

Oggetto: CAMBIO DI TITOLARITÀ DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IDROELETTRICO (43,48 KW) E DI OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO, NEL COMUNE DI FARINI(PC) – NUOVO TITOLARE: COMUNE DI FARINI – PRAT. PC14A0036.

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, “Testo unico sulle opere idrauliche”,
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”,
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo”,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II “Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio”,
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”,
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”,
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l’art. 8, “Disposizioni sulle entrate derivanti dall’utilizzo del demanio idrico”,
- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA),
- la D.G.R. del 30 dicembre 2013 n. 2102, “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico”
- la D.G.R. del 14 dicembre 2015 n. 2067, “Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell’aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021”, che definisce i parametri di calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) per i corpi idrici superficiali;
- la Delibera n.8 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzione dell’Autorità di Bacino del Fiume Po, “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano (Direttiva derivazioni)”
- la D.G.R. 24 novembre 2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”,
- la Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni”;

Visti:

-la **domanda**, inviata alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Piacenza in data 29/12/2016 e acquisita al protocollo di questa Direzione Tecnica di ARPAE con protocollo PGDG/2017/0745, avanzata dal Sindaco del Comune di Farini, Antonio Mazzocchi, per conto del medesimo Comune di Farini, C.F.80000230336, di cambio di titolarità della concessione di occupazione di aree demaniali e di derivazione di acqua pubblica superficiale dal T. Nure in Comune di Farini (PC), ad uso idroelettrico per 43,48kW, assentita alla Soc. Agr. Monte Aserei Srl, C.F. e P.I. 01617690332, con atto n. DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016, (cod sisteb PC14A0036);

-l'atto notarile di "cessione a titolo gratuito", redatto in data 19/12/2016 presso il notaio Raffaele Bianco di Piacenza, con il quale la Società Agricola Monte Aserei Srl trasferisce a titolo gratuito al Comune di Farini (PC) i diritti relativi alla concessione rilasciata con atto n. DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016.

Dato atto che:

- i dati di sintesi dell'impianto autorizzato con atto n. DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016, sono i seguenti:
 - Nome Corpo Idrico: Torrente Nure;
 - Codice Corpo Idrico: 011100000000 3 ER;
 - salto lordo 2,20 m;
 - portata massima 4.000 l/s [4,00 mc/s];
 - portata media 2.016 l/s [2,016 mc/s];
 - portata alimentazione scala pesci 400 l/s;
 - potenza nominale di concessione 43,48 kW;
 - volume di prelievo pari a 65.569.000 mc/anno;
- le opere di derivazione e di servizio della centrale sono ubicate nel comune di Farini, località capoluogo, su area demaniale (alveo Torrente Nure) antistante i mappali 825-942 del foglio 52 ed in parte su area di proprietà del comune di Farini mappali 389 foglio 52, alle coordinate UTM-RER [x: 545347 – y: 951507] e ETRS89[x: 545349 – y: 4951506];
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta.
- il Deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza dell'opera di presa è stato fissato nella misura di 0,520 mc/s per la stagione maggio- settembre e nella misura di 0,730 mc/s per la stagione ottobre-aprile;
- la concessione ha validità fino al 31/12/2035.

Considerato:

-che con determinazione n. DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016 il titolare della concessione è assoggettato alla costituzione del deposito cauzionale per la concessione del demanio idrico e di adeguate garanzie economiche per la realizzazione dell'impianto stesso secondo le migliori regole d'arte e per lo smantellamento e ripristino dei luoghi;

-che la L.R. n.2/2015, ai sensi del comma 4, art. 8 che recita: "Sono esentati dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori gli enti e i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato individuati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica)", circoscrive l'esenzione per il solo versamento del deposito cauzionale per la concessione del Demanio Idrico;

-la nota dalla Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, sede di Piacenza, in merito alle garanzie economiche (prot. PGDG/2017/3603 del 05/04/2017), nella

quale viene specificato che: *“In particolare, i punti 7 e 8 citati sono riferiti a garanzie che il titolare della derivazione deve rilasciare per garantire l'integrità delle opere idrauliche esistenti o previste e per garantire un corretto smantellamento futuro di manufatti. La modalità attraverso la quale concretizzare l'efficacia delle garanzie poste alla base delle prescrizioni esula dalle competenze dello scrivente Servizio.”*

Dato atto inoltre:

-che la risorsa idrica richiesta in concessione è destinata ad uso idroelettrico per cui il canone è fissato ai sensi della lettera e), comma 1, dell'art. 152 della citata L.R. n. 3/1999 e deliberazioni seguenti di modificazione e aggiornamento;

-che il complesso delle opere costituenti la derivazione e l'impianto idroelettrico occupa aree di pertinenza del demanio idrico;

-del pagamento delle spese di istruttoria, pari a € 87,00 effettuato in data 21/12/2016;

-del regolare pagamento dei canoni per l'annualità 2016, pari a € 1758,06, e per l'annualità 2017, pari a €1759,83;

-che il nuovo titolare non è tenuto alla costituzione del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione del Demanio Idrico, ai sensi del comma 4, art. 8 della L.R. n.2/2015 che recita: *“Sono esentati dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori gli enti e i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato individuati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica)”*;

-che il nuovo titolare è comunque tenuto a costituire le garanzie economiche prescritte dall'autorità idraulica;

-che la richiesta di cambio di titolarità della concessione è stata assoggettata al procedimento di cui all'art. 28 del R.R. 41/01;

D E T E R M I N A

- a) di assentire in favore del Comune di Farini, C.F.80000230336, la titolarità della concessione a derivare acqua pubblica ed a occupare aree demaniali, rilasciata con atto n. DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016 (cod SISTEB PC14A0036);
- b) di confermare che il prelievo sarà esercitato dal Torrente Nure (011100000000 3 ER) con portata massima di 4,00mc/s e con portata media di 2,106 mc/s per produrre, con un salto di 2,20 m, una potenza nominale di 43,48 kW, il località capolugo nel comune di Farini (PC);
- c) di confermare che la concessione ha validità fino alla data del 31/12/2035;
- d) di approvare il “Disciplinare”, che sostituisce il precedente parte integrante dell'atto n. DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa, allegato e parte essenziale ed integrante della presente determinazione che dovrà essere firmato e sottoscritto in originale da legale rappresentante del titolare;
- e) di dare atto che il “Progetto definitivo” delle opere di derivazione (art. 18, R.R. 41/01) è quello già acquisito agli atti in relazione al rilascio della concessione con atto n. DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016 e che la concessione è assentita in relazione al medesimo;
- f) di dare atto che il “Piano di dismissione” delle opere e di ripristino dello stato dei luoghi è quello già approvato con atto n. DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016 integrando la cifra stabilita per lo smantellamento delle opere di un importo pari alla ricostruzione delle opere di difesa della sponda sinistra interessate dall'intervento, per cui il totale risulta essere pari ad euro 38.000;

- g) di confermare il termine di mesi 12 per presentare il "Progetto esecutivo", di mesi 24 per dare formale inizio lavori, e di ulteriori mesi 24 dall'inizio dei lavori per portarli a conclusione e avviare la produzione, a decorrere dalla data di rilascio del provvedimento n.DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016;
- h) di dare atto che il concessionario è tenuto:
- al versamento dei canoni annui di concessione, relativi sia alla concessione di derivazione sia alla concessione di occupazione di aree demaniali, nella misura e secondo le modalità indicate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - a costituire depositi cauzionali a garanzia degli obblighi e condizioni delle concessioni, nella misura indicata nel disciplinare allegato;
- i) di dare atto che le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale: per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315, per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615, per i depositi cauzionali nel Capitolo n. 07060;
- j) di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 22 del D.Lgs n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;
- k) di rammentare che tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027; qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi citati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate da relative disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione
- l) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge e di stabilire che il presente cambio di titolarità di cui al presente atto avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento dei canoni dovuti e dei depositi cauzionali;
- m) di dare atto che il presente atto è soggetto a registrazione e che tale registrazione dovrà avvenire a cura e a spese del concessionario entro il termine di venti giorni dalla data di sottoscrizione e ritiro del presente atto, a norma del D.P.R. 26/04/1986 n. 131;
- n) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati
- o) di dare atto che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
- p) che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933.

Il Responsabile
Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dott. Giuseppe Bagni
(originale firmato digitalmente)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA (A.R.P.A.E.)

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal T. Nure e di occupazione accessorie di sedime demaniale, rilasciata al Comune di Farini, C.F.80000230336 - Codice SISTEB PC14A0036.

ART. 1 – QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 4.000 litri/sec. (4,00mc/s) e media di 2.016 l/s (2,106mc/s);
- quantitativo massimo del prelievo 65.569.000 mc/anno.

ART. 2 – DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è destinata all'uso **idroelettrico**, per produrre con un salto legale di m. 2,20 la potenza nominale di concessione di kW 43,48.

ART. 3 – LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE.

Localizzazione

Il complesso delle opere costituenti la derivazione e l'impianto idroelettrico risulta ubicato in Comune di Farini (Pc), Località Farini capoluogo, quasi totalmente su area demaniale (alveo del Torrente Nure), a fronte dei mappali 825 e 942 del foglio 52 ed, in parte, (cabina locali tecnici) su area di proprietà del Comune di Farini, che ha reso formale assenso, catastalmente identificata al mappale 389 del foglio 52;

- coordinate catastali: foglio 52, mappali 825, 942 e 389;
- coordinate UTM-RER [x: 545347 – y: 951507] e ETRS89[x: 545349 – y: 4951506].

Descrizione

Come risulta dalla documentazione tecnica trasmessa e dall'istruttoria effettuata, l'intervento consisterà nelle seguenti opere:

- i) palificata** di micropali trivellati, della lunghezza di circa 12 m, Diametro di 20 mm e interasse di circa 50 cm, lungo il perimetro di monte del canale adduttore;
- j) ripristino della briglia** (la cui gaveta presenta vari punti di erosione) **e della controbriglia** (sensibilmente danneggiata) per ricostituirne le caratteristiche originarie;
- k) ripristino della "scala di rimonta"**, posta in sponda sin., fortemente danneggiata ed erosa, con caratteristiche che verranno definite in sede di "progetto esecutivo";
- l) bocca di presa**, posta in sponda sin. (sull'argine artificiale esistente) appena a monte della briglia, della larghezza, all'imbocco, di mt 6,5;
- m) paratoia principale** dell'impianto, azionata da meccanismo oleodinamico, posta a c.ca 3 mt dalla bocca di presa, atta ad impedire il passaggio di materiale ghiaioso e destinata a chiudere la presa nei periodi di fermo impianto;
- n) canale di adduzione** in c.a., interrato lungo la sponda sin., che si sviluppa, con una lunghezza 23,40, dalla briglia alla controbriglia, con pendenza (6% ÷ 8%) atta a veicolare il materiale inerte entrato nella presa, con larghezza iniziale di mt 6,5 che si riduce a mt 2,6 ed è coperto da soletta in c.a. carrabile, posta a livello del p.c.;
- o) paratoia di sghiaimento**, con bocca di mt 1,5 x 1, posta sul lato destro del canale, in

corrispondenza della controbriglia;

- p)** **griglia di protezione**, azionata da meccanismo oleodinamico, posta subito a valle della paratoia;
- q)** **paratoia di macchina**, normalmente aperta (chiusa in caso di anomalie di funzionamento della turbina o black-out di rete);
- r)** **manufatto** in cls ed elementi prefabbr. in acciaio, interrato, destinato ad alloggiare turbina Kaplan e generatore;
- s)** **condotta di scarico**, a gomito, di restituzione in alveo delle acque turbinate, presenta larghezza di m. 7 circa e soglia sfiorante della larghezza di m. 10 circa; la porzione terminale sarà coperta da soletta in c.a. e dotata di un vano per il sollevamento delle macchine, in caso di manutenzione;
- t)** **cavidotto** interrato di connessione alla rete, che si svilupperà dal generatore fino ad un box prefabbricato (cabina produttore) destinato ad alloggiare le apparecchiature elettriche (impiantistica);
- u)** **secondo box** prefabbricato, destinato (secondo il progetto Enel) ad alloggiare apparecchiature ed impianti di competenza Enel;
- v)** **cavidotto** interrato, che si sviluppa per c.ca 70 mt;
- w)** **linea aerea** sorretta da 4 nuovi pali, di collegamento alla linea MT esistente.

Descrizione e localizzazione delle opere accessorie

- x)** Le opere accessorie soggetta a canone permanente e supplementare demanio suoli sono costituite da:
 - a) canale di adduzione in cls interrato in sponda sinistra- dimensioni ML 23,40 ml Fronte Mapp. 825 F 52;
 - b) manufatto interrato in cls contenente l'elettroturbina dimensioni mq 84.60-fronte Mapp. 942 del F. 52;
 - c) manufatto interrato in cls contenente lo scarico dimensioni mq 5.76-fronte Mapp. 942 del F. 52;
 - d) linea di allacciamento ENEL sviluppo su area demaniale di linea interrata ml 6.00-fronte Mapp. 825-942 del F. 52;
- y)** Le occupazioni di aree del demanio suoli soggetta a canone supplementare **temporaneo ad uso cantierizzazione**, sono costituite da:
 - a)viabilità;
 - b)cantiere nelle adiacenze delle opere da realizzarsi.
- z)** Tutti i suddetti terreni sono iscritti nel NCT del Comune di FARINI in località capoluogo di Farini, come indicato negli elaborati, vistati dal Responsabile del Servizio sono:
 - planimetria catastale allegata all'istanza di cui sopra;
 - planimetria su base CTR ;
 - foto aerea;
 - particolari esecutivi.

Art.4 - MINIMO DEFLUSSO VITALE

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Nure, in rispetto alle Norme in vigore è fissato nella misura di 0,520 mc/s per la stagione maggio- settembre e nella misura di 0,730 mc/s per la stagione ottobre aprile.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel corpo idrico interessato, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa e dovrà essere utilizzata, nella misura ritenuta idonea a tal fine sulla base delle caratterizzazioni progettuali, per alimentare la scala di risalita della fauna.

Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Ditta proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna, per l'approvazione, documentazione inerente i monitoraggi da effettuare per il controllo della qualità ambientale del corpo idrico interessato dall'utenza e le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) ai fini della verifica dei quantitativi da lasciar defluire in alveo, delle portate derivate e delle portate restituite e per l'effettuazione dei monitoraggi. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, alla ARPAE – SAC della sede di Piacenza.

Ai sensi dell'art. 95 del DLGS 152/06, le risultanze del suddetto monitoraggio dovranno essere trasmesse, ai competenti uffici della Regione, secondo le modalità da questa eventualmente indicate.

La Regione potrà, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal PTA, in qualunque momento fissare quantitativi superiori di risorsa da lasciar defluire in alveo.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

Il concessionario è tenuto ad adeguare i valori del DMV e le modalità di prelievo qualora venga ritenuto necessario dalla Regione o dalla Autorità di Bacino del Po o dal Servizio Tecnico degli affluenti del Po, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di gestione per il corpo idrico interessato.

ART. 5 – DURATA DELLA CONCESSIONE

5.1 – La concessione, ai sensi della D.G.R. n. 2102/2013, **è rilasciata fino alla data del 31/12/2035**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

5.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

q) dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

r) revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 6 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

6.1 - Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza**, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del RR 41/2001.

ART. 7 – CANONE DELLA CONCESSIONE

7.1 – La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissato gli importi minimi di tali canoni;

7.2 - La L.R. n.2/2015 ha stabilito:

s) che i canoni di concessione derivanti dall'utilizzo di beni del demanio idrico, **“sono dovuti per anno solare e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento. Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. I canoni aventi importo pari o inferiore all'importo minimo iscrivibile a ruolo non sono frazionabili e devono essere corrisposti in un'unica soluzione per tutta la durata della concessione all'atto della sottoscrizione del disciplinare”**;

t) che gli importi dei canoni per le concessioni di demanio idrico, sono aggiornati tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dal 1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno dell'anno precedente a quello di riferimento e gli atti concessori vigenti sono automaticamente adeguati alla nuova misura del canone; qualora la Giunta non provveda, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

7.3 – L'importo del canone relativo alla presente concessione per l'anno 2016 risulta determinato come segue:

1. canone per la derivazione di acqua ad uso idroelettrico:

$$\text{KW } 43,48 \times \text{€. } 14,1141 = \text{€. } 613,68$$

2. canone annuale per l'occupazione di aree demaniali accessorie identificate al fronte dei Mapp. 942-825 del F. 52 del NCT del comune di Farini sopra descritte ammonta ad euro 870,87;

3. canone annuale per l'occupazione di aree demaniali accessorie e **temporanee ad uso cantierizzazione**, dovuto sino al termine dei lavori ammonta ad euro 275,28

Per un totale (A+B+C) pari ad **€ 1759,83 sino alla fine lavori**. Dall'anno successivo la fine dei lavori si pagherà solo la parte di canone per l'uso dell'acqua e di canone per l'occupazione delle aree demaniali (A+B) opportunamente rivalutato secondo i parametri di legge vigenti.

Modalità di versamento:

- c/c postale al n. 101876629285, intestato a: Regione Emilia-Romagna
- bonifico codice Iban: IT10C0760102400001018766285.

Detto importo, dovrà essere corrisposto anticipatamente, all'atto del ritiro del presente provvedimento,

7.4 - Il concessionario è tenuto a corrispondere i successivi canoni, **entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento**, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa alla data del ricevimento della comunicazione di rinuncia.

7.5 - La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001).

7.6 - Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del RR n. 41/2001).

ART. 8 – DEPOSITI CAUZIONALI

8.1 Gli importi delle cauzioni definitive, da costituire a garanzia degli obblighi e condizioni delle concessioni, sono:

- relativamente alla concessione di derivazione, €. 613,68
- relativamente alla concessione di occupazione di aree demaniali €. 870,87

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, delle concessioni, i depositi verranno restituiti a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

Le disposizioni sui depositi cauzionali contenute nel presente articolo del Disciplinare di concessione non si applicano nel caso in cui il titolare sia un soggetto pubblico, ai sensi del comma 4, art. 8 della L.R. n.2/2015 che recita: "Sono esentati dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori gli enti e i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato individuati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica)"

8.2 Relativamente alla dismissione dell'impianto, smantellamento delle opere e ripristino dei luoghi, €. 38.000,00;

8.3 Dovrà essere altresì costituita cauzione pari ad €. 90.000,00 a garanzia dell'esecuzione, secondo le migliori regole d'arte, delle opere di interesse idraulico e di salvaguardia delle opere preesistenti. La garanzia potrà essere svincolata ad avvenuta regolare esecuzione di tutte le opere, condizione che dovrà essere accertata da questo Servizio.

8.4 Modalità di versamento:

- c/c postale al n. 367409 intestato a Regione Emilia-Romagna – Presidente Giunta Regionale;
- bonifico codice Iban: IT18C076010240000000367409;
- fideiussione bancaria e/o polizza assicurativa, resa ai sensi della Legge n. 348/1982.

Le cauzioni di cui sopra dovranno essere costituite prima del ritiro della presente concessione.

8.5 La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

8.6 Detta cauzione potrà essere restituita ad avvenuta regolare esecuzione di tutte le opere, accertata da questo Servizio, a seguito di domanda scritta da parte del concessionario.

ART. 9 – PROGETTO ESECUTIVO

Entro il termine di 12 mesi dalla data di adozione del primo provvedimento di concessione (DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016), il concessionario è obbligato a presentare a questa ARPAE, per il visto di congruità tecnica e per l'approvazione, il "progetto esecutivo" delle opere di derivazione e degli impianti ad essa asserviti. Detto progetto dovrà recepire tutte le prescrizioni indicate nel presente disciplinare e dovrà essere corredato dai necessari calcoli, disegni e particolari costruttivi, in conformità a quanto indicato dal D.M. LLPP. 16/12/1923, art. 22 (con riferimento al disposto dell'art. 9 del R.D. 14/08/1920 n. 1285);

ART. 10 – PRESCRIZIONI

- a) il concessionario è tenuto alla ricostruzione della controbriglia e della briglia secondo lo stato originario, con quote riferite al caposaldo IGM posto sulla spalla del ponte della S.P. 654R, con le modifiche che seguono:
- b) in sponda destra, dovrà essere prolungato il muro d'ala della briglia in modo da realizzare un sicuro immorsamento nel versante; il medesimo muro dovrà essere sovralzato fino alla quota di pelo libero corrispondente alla portata di progetto di 632mc/s (si confronti con la Relazione Idraulica elaborata dal prof. Mignosa nel 2009),
 - c) in sponda sinistra, il muro di collegamento tra briglia e contro briglia dovrà essere sovralzato fino alla quota di pelo libero indicata al punto precedente,
 - d) dovranno essere prese tutte le cautele utili ad evitare che lo scavo corrispondente al profilo di stramazzo relativo alla citata portata di progetto di 632mc/s determini lo scalzamento delle fondazioni di briglia e controbriglia e, più in generale, il loro danneggiamento;
- e) considerato che la costruzione del canale adduttore, del manufatto contenente la centrale elettrica e relativo scarico potrebbero indebolire le sponde destra e sinistra anche rispetto alle condizioni determinate dall'alluvione dello scorso settembre 2015, dovranno essere eseguite le seguenti , opportune opere di difesa:
- sponda destra, a monte e a valle di briglia e controbriglia, con difese di sponda in massi sciolti di grande pezzatura
 - sponda sinistra, a monte e a valle di briglia e controbriglia con difese di sponda tali da raccordare planimetricamente ed altimetricamente i manufatti costituenti la centralina con le opere "relitte" e/o in corso di nuova realizzazione da parte di questo Servizio:
 - a valle, la tipologia da impiegare è necessariamente quella della difesa "esistente ovvero in massi di grande pezzatura
 - a monte, (tratto fra muro d'ala della briglia e muro in corso di completamento da parte di STB PO) il richiedente proporrà, con la redazione del progetto esecutivo, la esecuzione di un'opera di difesa strutturalmente idonea a contrastare le azioni esercitate dalla portata di progetto ed a tutelare la sponda (si confronti con la Relazione Idraulica elaborata dal prof. Mignosa nel 2009 e nel 2016 che sarà fornita dallo scrivente Servizio);

Il progetto esecutivo dovrà prevedere una bocca di presa aderente alla linea della difesa di sponda esistente prima dell'alluvione dello scorso settembre 2015,
 - valutata l'opportunità, da un lato, di rendere più agevole la risalita della fauna ittica lungo la scala esistente e, dall'altro, di garantire che il livello del pelo libero dell'acqua all'uscita dello scarico corrisponda alla quota del pelo libero alla base della scala di risalita, in modo da rispettare i criteri definiti dal GSE nel documento "Procedure applicative del D.M. 06/07/2012", il progetto esecutivo da sottoporre all'approvazione del Servizio concedente dovrà includere il dimensionamento della scala di risalita secondo quanto preventivamente disposto dalla Amministrazione Provinciale per quanto di specifica competenza;

- il materiale di risulta dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni o erosioni di alveo o di sponda secondo le istruzioni che verranno impartite da funzionari dello scrivente Servizio, mentre eventuali scarti di demolizioni dovranno essere opportunamente allontanati;
- il concessionario è unico responsabile dei lavori di che trattasi e di ogni danno eventualmente cagionato nell'esecuzione degli stessi;
- il concessionario è tenuto a garantire, durante le varie fasi costruttive, un'adeguata sicurezza idraulica delle sponde interessate dall'intervento con particolare attenzione agli eventi di piena che dovessero verificarsi durante i lavori;
- stante la necessità di avere adeguate garanzie circa l'esecuzione, secondo le migliori regole d'arte, delle opere di interesse idraulico, si prescrive la sottoscrizione di idonea forma di garanzia sulle opere preesistenti e da realizzare il cui ammontare si ritiene congruo in € 90.000,00. La garanzia potrà essere svincolata ad avvenuta regolare esecuzione di tutte le opere, condizione che dovrà essere accertata da questo Servizio.
- esaminato il progetto di dismissione si ritiene di integrare la cifra stabilita per lo smantellamento delle opere di un importo pari alla ricostruzione delle opere di difesa della sponda sinistra interessata dall'intervento per un importo complessivo di € 38.000,00;
- il concessionario dovrà mettere in atto tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo, che delle sponde, che dei manufatti in corrispondenza ed immediatamente a valle e a monte del manufatto che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, di stabilità delle briglie e delle difese;
- tutte le eventuali operazioni in alveo (movimentazioni, manutenzioni, ecc.) necessarie all'esercizio della derivazione dovranno essere concordate con il Servizio concedente;
- l'amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere esistenti o e/o autorizzate o anche di procedere alla revoca della concessione qualora sopravvenute variazioni rendessero incompatibili le opere con il buon regime idraulico del torrente.
- obbligo, per il richiedente, dell'adeguamento delle modalità e dei valori di prelievo qualora sia ritenuto necessario dalla Regione o dall'Autorità di Bacino del fiume Po, ai fini del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi previsti dal PdG per il corpo idrico interessato (AdB).

ART. 11 – TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

I lavori dovranno essere iniziati entro 24 mesi dalla data di adozione del primo provvedimento di concessione (DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016) e dovranno essere ultimati entro 24 mesi dalla data di inizio.

Tali date, nonché il nominativo ed i riferimenti di contatto del Direttore dei Lavori, dovranno essere preventivamente comunicate a questo Servizio.

Eventuali proroghe a detti termini potranno essere concesse da questo Servizio su motivata istanza del concessionario.

Ogni eventuale variazione relativa alle opere dovrà essere preventivamente autorizzata da questo Servizio.

ART. 12 – OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

12.1 - Dispositivo di misurazione - Il concessionario dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata/restituata, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alle scadenze fissate, i risultati delle misurazioni effettuate. Il progetto dei dispositivi di misurazione deve essere inviato per approvazione a questa Agenzia e al Servizio tutela risanamento risorsa acqua aria agenti fisici della Regione Emilia-Romagna.

12.2 - Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare il Servizio concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

12.3 - Variazioni - Ogni variazione relativa al contatore (se previsto) e alle opere di prelievo, ivi compresa la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

12.4 - Stato delle opere - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

A norma dell'art. 48 del R.D. 1775/1933, qualora il regime del corso d'acqua sia modificato per cause naturali, il concessionario, se le innovate condizioni locali lo consentono, è autorizzato ad eseguire, a proprie spese, le opere necessarie per ristabilire la derivazione.

In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006.

12.5 - Sicurezza e rumore - E' a carico del concessionario l'osservanza di ogni eventuale ulteriore obbligo derivante da norme specifiche, di qualsiasi livello o prescritto dalle autorità competenti ai sensi di legge ed in particolare di quelli riguardanti la necessità di porre in essere misure di sicurezza atte a prevenire intrusioni anche accidentali nei luoghi in cui avviene la derivazione nonché di utilizzare, per il prelievo, il sollevamento ed il trasporto della risorsa idrica, apparecchiature conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di rumore.

12.6 - Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

L'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 22 del DLgs n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01.

12.7 - Cessazione dell'utenza - Le opere/impianto non possono essere abbandonate senza aver provveduto alla loro disattivazione a regola d'arte.

Nei casi di decadenza, revoca, rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, la

ditta titolare è tenuta a comunicare a questo Servizio la cessazione d'uso delle opere/impianto entro tre mesi dalla loro dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché tale dismissione non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.

Salvo che non sia diversamente richiesto, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino dei luoghi, come previsto nel "**Piano di dismissione**" trasmesso dal concessionario in data 07/04/2015.

Ai sensi dell'art. 35, comma 5, del R.R. n. 41/2001, qualora il Servizio non ritenga opportuno, per ragioni tecniche idrauliche o di pubblico interesse, obbligare il concessionario alla rimozione delle opere di derivazione realizzate in aree appartenenti al demanio idrico, trasmette parere motivato all'Agenzia del Demanio ai fini della decisione in ordine all'acquisizione al demanio idrico delle opere stesse o al loro eventuale affidamento in gestione ad altri soggetti.

12.8 - Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

12.9 - Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

12.10 - Rinuncia - La rinuncia alla concessione, a norma dell'art. 34 del Reg. Reg. n. 41/2001, deve essere comunicata in forma scritta al Servizio concedente.

12.11 - Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità, a norma dell'art. 28 del Reg. Reg. n. 41/01, è indirizzata al Servizio concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

12.12 - Varianti alla concessione - Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione, come definite dall'art. 31 del Reg. Reg. n. 41/2001, verranno istruite dal Servizio concedente a norma del citato articolo.

ART. 13 – SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione:

- è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della LR 3/1999 e ss. mm. e integrazioni, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare;
- decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di sub-concessione a terzi;
- decade dal diritto a derivare qualora commetta uno o più dei fatti, eventi od omissioni di cui all'articolo 32 del R.R. 41/2001.

E' inoltre facoltà della Regione di revocare e di dichiarare la decadenza dal diritto di derivare ed utilizzare l'acqua pubblica per i casi di cui all'art. 55 del TU n. 1775 del 1933:

- per non uso durante un triennio consecutivo;
- per cattivo uso in relazione ai fini dell'utilizzazione dell'acqua pubblica;
- per inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione ed utilizzazione;
- per abituale negligenza ed inosservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore;
- per mancato pagamento di tre annualità del canone;
- per il decorso dei termini stabiliti nel decreto e nel disciplinare, entro i quali il nuovo concessionario deve derivare e utilizzare l'acqua concessa.

Il termine di cui alla lettera f) è suscettibile di proroga qualora ricorra un giustificato ritardo nell'esecuzione delle opere.

Nei casi di decadenza l'obbligo del pagamento del canone cessa allo spirare dell'annualità, che trovasi in corso alla data dell'atto che pronuncia la decadenza.

La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal RD 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART. 14 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Il sottoscritto _____, in qualità di
delegato/ legale rappresentante della società _____,
presa visione in data _____ del presente Disciplinare,
dichiara d'accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione del concessionario

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.